

J

jacket cover Termine inglese per definire la sovraccoperta* dei libri.

jalotipursia Termine tipografico con cui si definisce il tentativo di fabbricare caratteri di stampa di vetro.

Jannon, Jean (1580 -1658). Incisore di caratteri e tipografo. Nel 1607 Jannon entrò a far parte della corporazione dei librai-stampatori di Parigi e fondò una sua tipografia all'insegna della *Rose rouge* adottando come marca tipografica un'immagine di Giano bifronte che richiamava il suo nome: *Jean* e *Jannon*. Aderì al protestantesimo, e si iscrisse al tempio protestante di Charenton. Nell'ottobre del 1609 stampò *La Conversion du Sieur Pellettier à la foy catholique*, suscitando l'immediata reazione del *Concistore réformé* di Charenton, che non gradì la stampa di un libro contrario alla dottrina della chiesa. Per sfuggire alle vessazioni dei *ministri riformati* di Charenton, accettò l'invito del principe di Sedan e si trasferì in quella città, avviando nel 1611 la sua attività, senza però lasciare la sua tipografia parigina che affidò a un direttore, così che nel 1636 poté darla a suo figlio Antipas. Nel 1640, in seguito alla morte del figlio, lasciò Sedan e fece ritorno a Parigi. Nel 1646 ritorno a Sedan, dove morì il 20 dicembre 1658. Nel 1621 Jannon disegnò un nuovo tipo di romano e corsivo, derivato da quello del Garamont*, ma i suoi caratteri sono andati dispersi. Per lungo tempo le matrici di corpo 18, 24 e 36 del *caractères de l'Université*, conservato presso l'*Imprimerie nationale*, sono stati ritenuti opera del Garamont*, fino a quando nel 1926 Beatrice Ward non ha dimostrato che questo carattere è stato sicuramente disegnato da Jannon.

Janson, Anton (17 gennaio 1620 Wanden / Wauden in Frisia, - 18 novembre 1867, Lipsia). Stampatore e incisore di caratteri olandese. Il carattere tipografico Janson prende da lui questo nome, anche se fu in precedenza erroneamente attribuito all'Ungherese Nikolas Kis*.

Jenson, Nicolas (1420?-1480?). Tipografo francese, nato a Sommevoir verso il 1420. Ricevette una formazione come incisore di monete, per passare poi a lavorare come maestro incisore all'*Atelier royal des Monnaies* a Tour. Nel 1458, re Charles VII, volendo impiantare una tipografia in Francia, inviò il Jenson a Mainz, per apprendere l'arte tipografica, che allora era tenuta segreta. In quello stesso anno Jenson partì per Mainz, dove lavorò certamente nella tipografia di Fust e Schöffer per almeno quattro anni fino al 1462, anno del sacco della città. Jenson si recò allora a Colonia presso Ulrich Zell*, e poi a Weidenbach, dove disegnò il suo primo carattere romano, con una «R» bizzarra, utilizzata da Adolf Rusch a Strasburgo verso il 1467. Nel frattempo Charles VII era morto, e suo figlio Louis XI salito al trono, discreditò tutto ciò che aveva fatto suo padre, sconsigliando quindi un ritorno in patria del tipografo francese. Nel 1470, dopo la morte di Jean de Spira, Jenson si recò a Venezia, dove fondò una sua tipografia. Uomo d'affari accorto e eccellente tecnico, Nicola Jenson indirizzò la sua attività verso le richieste del mercato, stampando opere umanistiche e di vario genere, rifiutando di specializzarsi in un solo genere. In questa attività fu aiutato da un certo Johann Rauchfass, mercante di Francoforte, il quale entrò in società con lui, offrendo il vantaggio di una distribuzione delle sue edizioni anche al di là delle Alpi. A Venezia le tipografie si moltiplicarono rapidamente, ma tra il 1474 e il 1475 una grave crisi economica portò alla chiusura di molte di loro, e solo le tipografie che avevano un buon capitale iniziale e poterono accedere al credito a lungo termine riuscendo a sopravvivere. Le due più grandi tipografie della città, quella di Nicolas Jenson e quella di Joannes de Colonia, che producevano il 43% dell'intera produzione libraria veneziana, decisero così di mettersi in società. Il 29 maggio 1480 fu firmato un accordo dai due tipografi per la costituzione di una società per la durata di cinque anni, che si chiamò *La Compagnia*, ma purtroppo fin dal 1481, anno probabile della morte del Jenson, si perdono sue notizie. Verso la fine della sua vita terminata all'età di circa 61 anni nel 1480 o 1481, Nicolas Jenson si dedicò esclusivamente al commercio librario. Nel corso della sua attività il Jenson stampò più di 150 opere, ricevendo da papa Sisto IV la nomina di conte palatino per il merito delle sue opere. La sua tipografia fu acquistata da Andrea Torresani, suocero di Aldo Manuzio*. Al Jenson si deve il merito di avere disegnato intorno al 1470 un nuovo tipo di carattere romano molto innovativo, ancora oggi alla base del disegno dei caratteri moderni, preso a modello anche dal Garamont*. Nel 1471 creò un carattere greco utilizzato nelle citazioni, e nel 1473 un nuovo carattere gotico per un libro di medicina e di storia. Nell'opera di Eusebius Caesariensis, *De evangelica praeparatione*, Venetiis: Jenson, 1470, si ha inoltre la prima attestazione di una numerazione in numeri* indo-arabi in un testo a stampa, dove i capitoli sono numerati come: *Capitulum zm.... 3m....., 4m... v, ... vi ...* e poi in numeri romani (Smith e Karpinski 1911).

Bibliografia: Perrousseau 2005.

jensoniano Carattere disegnato da Nicolas Jenson*, la prima volta impiegato nel *De praeparatione evangelica* di Eusebio, pubblicato nel 1470 a Venezia. Ispirato alla scrittura umanistica e contraddistinto da grazie* pesanti ai piedi e triangolari in testa, è considerato tra i più eleganti caratteri prodotti dalle origini della stampa, tanto da ispirare in epoca moderna, particolarmente nel nostro secolo, modelli di insuperabile bellezza come il Centaur*, usato per la stampa della Bibbia di Oxford del 1935.

jeronimo Neologismo per indicare uno pseudonimo formato con un nome sacro.

Johann Enschedé en Zonen, Haarlem, Olanda Stamperia e fonderia attiva dal 1743 al 1990. In questi due secoli e mezzo la società ha acquisito materiali di diversa provenienza, compresi alcuni dei punzoni e delle matrici di J.M. Fleischman e C. van Dijk. Agli inizi del XX secolo produsse come caratteri di fonderia i tipi del suo direttore artistico Jan van Krimpen. Nel 1990 il suo patrimonio di punzoni e matrici fu trasferito al *Museo Enschedé*, oggi aperto solo su appuntamento.

Jones, George William (1860-1942). Stampatore e disegnatore di caratteri inglesi, autore del Linotype Estienne, del Linotype Granjon e del carattere romano Venezia, a cui in seguito fu associato un corsivo disegnato da Frederic Goudy. Tutti i disegni di Jones sono ricostruzioni storiche. Il Granjon fu il primo adattamento commerciale di un Garamond tondo, accoppiato con un corsivo di Granjon.

JPEG Acronimo inglese di *Joint Photographic Expert Group*, il gruppo che ha definito questo formato di compressione delle immagini digitali multiplatforma supportato nella maggioranza dei browser*. Permette di decidere il livello di compressione, che se da un lato rende il file più leggero, dall'altro comporta perdita d'informazioni, e conseguentemente in fase di stampa una qualità minore dell'immagine. In tipografia questo formato è molto utilizzato per le immagini ottenute con fotocamere digitali.

juan Termine cinse per indicare il volume/rotolo.

jukebox Dispositivo hardware, non più in uso, in grado di gestire contemporaneamente e rendere disponibili per l'accesso e la consultazione diversi CD-Rom.